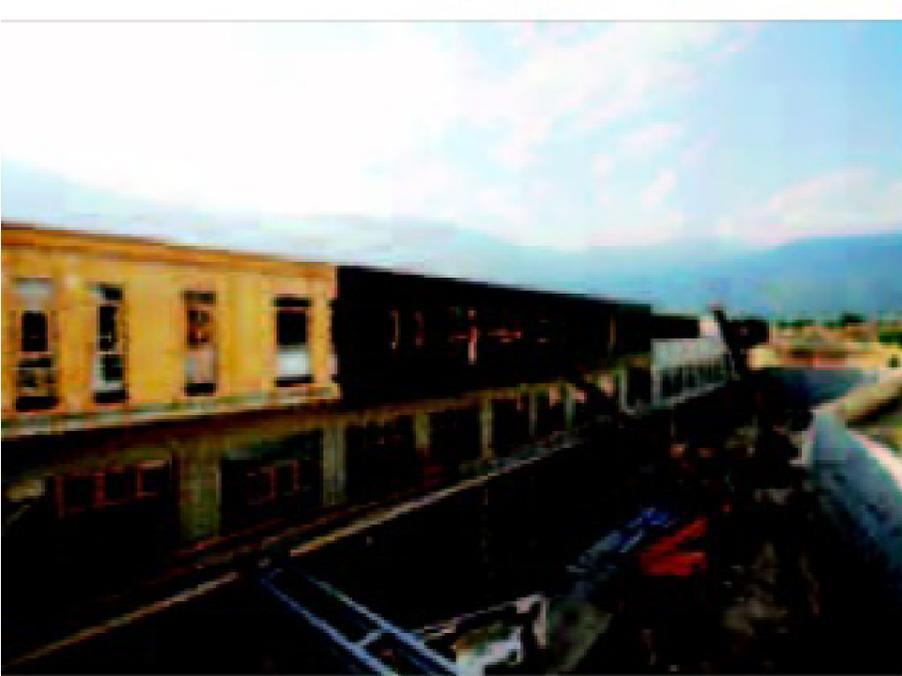


Una «nuvola» di legno a km zero



L'edificio produttivo del polo della meccatronica di Rovereto si è mostrato ieri alla città nella sua veste completamente rinnovata: a destare attenzione è proprio la nuova parte in legno, che verrà ultimata per novembre 2013, realizzata seguendo



scrupolosamente i requisiti fissati da Arca. Un'azienda, questa, tutta trentina, che rappresente il primo esempio in Italia di sistema di certificazione di edifici in legno. Ma ciò che caratterizzerà l'area uffici del polo sarà una delle più grandi sopraelevazioni in legno mai realizzate in Trentino certificate da Arca con il titolo gold: si tratta infatti di 18 mila metri cubi di volume realizzato, 3500 metri quadrati di uffici per 1500 metri cubi di abete proveniente dai boschi della val di Fiemme destinato alla creazione di cinque edifici. Un progetto, questo, che oltre a combinare un'elevata

sostenibilità in quanto il legno utilizzato per il polo si riproduce rapidamente nei boschi trentini, rappresenta anche un esempio d'eccellenza che garantisce performance di efficienza energetica e soprattutto un alto livello di resistenza a fuoco e terremoti. Infatti l'edificio in legno è costruito per resistere senza crolli strutturali per 60 minuti in caso di incendio ed è indistruttibile per quanto riguarda la resistenza alle scosse sismiche. Ma, non è tutto, la nuova struttura, commissionata da Trentino Sviluppo con un contratto da 20 milioni di euro, rappresenta anche un ottimo esempio di filiera integrata in quanto il legno utilizzato, proveniente da boschi trentini, ha percorso meno di 200 km per essere poi lavorato dallo stabilimento Essepi XXL di Cavedine, i lavori del cantiere sono guidati e certificati da due aziende trentine, Collini Lavori e certificati da Arca. Il cantiere iniziato nel settembre 2012 terminerà verso fine ottobre-inizio novembre per un totale di 421 giorni consecutivi di lavoro: un risultato, questo, che sorprende e che secondo Diego Laner, presidente di Trentino Sviluppo potrà essere esportato come modello da seguire, definendo la collaborazione, tra il nuovo polo della meccatronica ed Arca, un

binomio vincente di alta tecnologia ed efficienza. Accoppiata che va verso anche una maggior sostenibilità del settore costruzioni: infatti da un'elaborazione realizzata da Marco Fellin, ricercatore del CNR-Ivalsa, sui dati forniti

dal servizio foreste e della provincia di Trento è stato infatti calcolato che 2.100 metri cubi «in più» utilizzati per realizzare la parte strutturale del polo corrispondono alla quantità di legno che ricresce nei boschi in 18 ore.